



# Non contentatevi di trieste

**Ha perso la retorica dei Comuni come istituzione più vicina ai cittadini, se a votare i deputati va alle urne il 73 per cento circa dell'elettorato e a votare i sindaci va il 55 per cento circa dell'elettorato, perché ritiene di second'ordine le elezioni locali.**

## dopo il secondo turno

L'affluenza alle urne alla prima tornata elettorale del 03-04 ottobre è stata del 54,7% a livello nazionale e solo del 45,7% nelle tre grandi città: Torino, Milano e Napoli. Al secondo turno l'affluenza definitiva nelle città interessate dal ballottaggio si attesta al 43,94 per cento, secondo i dati diffusi dal Ministero dell'Interno. Un crollo di circa 9 punti rispetto ai 53,67 del primo turno. Ricordiamo che al secondo turno non sono andate due grandi città che avevano già eletto il sindaco al primo turno: Milano e Napoli. Scontati i commenti del risultato elettorale che ha visto il PD primo partito dappertutto nelle grandi città - Trieste esclusa ma di pochissimi voti - seguito dalla pressoché scomparsa dei 5S e la sonora sconfitta di tutti i candidati di lega e fratellini d'Italia. Buono invece il loro-lega e fratellini d'Italia - risultato nei grossi centri minori. Sintetizzando i commenti possiamo elencare: (1) i risultati delle elezioni amministrative non indicano che si ripeteranno nelle prossime politiche (2) lega, fratellini d'Italia e scelti non hanno candidati stimati da mettere in campo ed anche i leader si sono defilati dalla competizione (3) mentre stra-

come istituzione più vicina ai cittadini, se a votare i deputati va alle urne il 73 per cento circa dell'elettorato e a votare i sindaci va il 55 per cento circa dell'elettorato, perché ritiene di second'ordine le elezioni locali. Queste elezioni si sono tenute nel momento in cui nel Paese entrava in funzione l'obbligo del green pass e sebbene gli italiani vaccinati due volte siano la maggioranza (43.965.128 che corrispondente al 74,19% della popolazione, le piazze d'Italia erano percorse dai cortei dei non-vax no pass. Sostanzialmente dai fascisti.

A nostro modesto avviso chi non è andato a votare ne la prima né la seconda volta potrà avere molte motivazioni. L'elettore di destra non ha gradito le beghe tra Salvini e la Meloni. Abbastanza sicuro che chi non ha votato stiano dalla parte del NoPass ed anche della Lega fuori dalla maggioranza. Infine non ha gradito l'incoerenza dei candidati sindaci. Nell'area plata stellata delusione profonda per gli scarci risultati delle due sindache e l'uscita tra decine di assessori sostituiti, una spiccata incapacità di governo per finire... in minoranza con il successo alla raggi in consiglio comunale.

Dal caos nazionale al caos locale bisogna dire che la mancanza di una classe politica di buon livello degna o capace di governare un ente locale li si vede benissimo anche nel paese bello da vivere. Lo si vede nel PD e fratellige aderenti ed ancora di più nella lega e fratellini d'Italia. Dimenticando forza Italia ormai sulla via dell'estinzione. Basterebbe che il lettore ascoltasse la video cronaca della seduta consiliare del 02 ottobre u.s. dove è stata votata la senza variazione di bilancio 2021-2023 per capirlo se almeno si posseggono le coordinate di base per governare un comune. Una enorme sventagliata -728mila euro- di spese clientelari e di rappresentanza meramente elettorale che sfrutta le grandissime entrate che la pandemia ha garantito al comune. Tradotto: i morti per covid hanno fatto ricca la maggioranza di Vivere Curmo e questa si spende e spande senza neanche provare un minimo di ripiego. Oltre al fatto che abbiamo una sindaca che non è nemmeno in grado di spiegare le variazioni di bilancio in quanto confonde il "governare un comune" con le sedute di un CdA di un'impresa.



**a fare le bulle si resta da sole**

La sindaca Gamba ha impiegato otto anni per arrivare alla creazione (fiora sola sulla carta) di un ente pubblico comunale e si pone come grandemente ascoltata nelle alte sfere dell'ASST, anche stavolta non solo ha concluso nulla ma ha ben bagnato di nuovo il naso. Come si dice in Bergamasca: sono arrivati ancora una volta primi altri comuni. A Carobio degli Angeli è stato inaugurato ieri negli spazi del Consorzio Servizi ValCavallina il servizio potrà accogliere oltre 30 persone su iniziativa dei sindaci della zona. Che manca del tutto - tranne la presenza di Curmo. In Val Cavallina - con una popolazione di 40-50 mila abitanti - ogni anno vengono diagnosticati fino a 20 bambini autistici, al momento sono 46 i minori che rientrano in questo spettro su circa 157 persone con assistenza educativa scolastica. Bisogna dire che il centro è momentaneamente ospitato nella sede dell'ex scuola materna parrocchiale, ormai inutilizzata. Nel frattempo stanno progettando una sede appropriata che sarà costruita col contributo al 50% della regione Lombardia a Spigone. Come abbiamo già scritto non si spiegano le ragioni per cui Curmo abbia un numero di persone autistiche che doppio rispetto alla media provinciale e nazionale (nel campo della disabilità chissà perché Curmo è sempre davanti a tutti coi numeri...) e del resto è evidente come nella maggioranza di Vivere Curmo non sia tutto quell'entusiasmo e condizionale verso questa operazione: il centro sarà ospitato in una piccola parte di quel falansterio che è l'ex scuola Rodari di cui il Comune non sa più cosa inventarsi per non lasciarla in vuota. Infatti proprio nei giorni scorsi ha lanciato un bando per l'assegnazione dei rimanenti locali alle associazioni che ne facciano richiesta. Del resto non si può non notare come il Paese Bello da Vivere si rappresenti come un grande "patitis" vale a dire uno che fa un grande fumo ma poi alla fine resta sempre poco arrotto. Anche stavolta Curmo è rimasto da solo ad affrontare il problema: l'amministrazione comunale non è riuscita a coinvolgere i Comuni di BG-Ovest-ASST che l'hanno finemente abbandonato al proprio destino. Male che vada le famiglie verranno ad abitare a Curmo così che noi avremo il record di avere il doppio della media dei numeri di vittime. Fur di fare in fretta e probabilmente sentendo che qualcuno stava arrivando prima di lei la sindaca Gamba ha pubblicato il 06 settembre 2021 il bando per la "procedura aperta a rilevanza comunitaria per l'individuazione di un soggetto del terzo settore disponibile alla co-progettazione e co-gestione di un servizio innovativo e sperimentale dedicato prevalentemente al sostegno ed accompagnamento educativo di persone con autismi nei contesti di vita denominato polo "pianeti prossimi". Perché lo scherzo da parte di tutte la doppiezza e furbizia propriamente femminile di quelle che



namente nel PD e compagnia cantante stavano non si sono state carognate esplicite, tra la lega e fratellini d'Italia oltre che nei stalli c'è stata una battaglia tra di loro forsenata. (4). Si diceva un tempo che la destra sapeva essere vicina al popolo dei quartieri periferici, mentre la sinistra era tutta "zit", confinata nei centri storici. Invece scrive Pagnoncelli che preoccupa il fatto che, ad una prima analisi, ad astenersi nelle grandi città siano soprattutto gli elettori delle periferie, nelle quali molti vivono in condizioni di marginalità economica e sociale. Dunque, non hanno o non vogliono avere rappresentanza. (5) dalla pandemia è un'Italia che è uscita rafforzata economicamente e c'è un'Italia ormai rassegnata ad essere condannata per sempre nella povertà e vicino. Che aspetta la libertà di licenziamento del prossimo 31 ottobre per vedersi ridotta ai margini della società. (6) Ha perso la retorica dei Comuni

Non solo i penta stellati c'avevano commesso sulle due sindache e hanno perso fiducia: nel movimento e nella capacità delle donne. Poco ma sicuro che il serbatoio di voti della lega e dei fratellini d'Italia è rimasto intatto nel contesto politico nazionale. La questione è che questa tornata elettorale ha ulteriormente delegittimato questo Parlamento anche se sopravviverà sicuramente fino al 2023 per via delle prebende mensili da riscuotere e per il fatto che oltre a quelli che scompariranno tra i penta stellati e nella lega ci saranno quelli che restano a casa per il dimezzamento del numero dei parlamentari. Come si possa andare alle elezioni del presidente della repubblica da parte di un Parlamento delegittimato è francamente incomprensibile non fosse altro che ogni volta che il prossimo Presidente si presenta in pubblico ci sarà un coro di "vai a casa". Come minimo.

Se manca la politica c'è da sperare che almeno la tecnologia venga in soccorso della partecipazione alle prossime elezioni politiche: che si possa votare via web e via carta. Gli italiani sono stati - bene o male, volenti o no - a prendersi lo spiti, a scarsi e molti lavoratori a beccarsi la scuola e il lavoro non in presenza. E per quegli italiani ancora legati al passaggio dal seggio e la votazione su carta si mantengono anche quella visto che i registri della votazione possono essere elettronici ed aggiornabili in tempo reale. Vedremo. Speriamo.

## Nel centro autismo un modello sociale per la Val Cavallina

Comitato Iniziativa per i migliori del Centro in Val Cavallina per accogliere chi è Spigone. Accordo dell'azienda di servizi del territorio.



Hanno ideato gli operatori concorrenti DOVRANNO presentare il proprio progetto entro il 20 ottobre 2021. Dispongo quindi neanche un mese di tempo: segno che esiste già il vincitore predestinato pronto a scodellare in direzione di Curmo. In Val Cavallina Gamba ha pubblicato il 06 settembre 2021 il bando per la "procedura aperta a rilevanza comunitaria per l'individuazione di un soggetto del terzo settore disponibile alla co-progettazione e co-gestione di un servizio innovativo e sperimentale dedicato prevalentemente al sostegno ed accompagnamento educativo di persone con autismi nei contesti di vita denominato polo "pianeti prossimi". Perché lo scherzo da parte di tutte la doppiezza e furbizia propriamente femminile di quelle che

## se il comune diventa un gineceo

Quel gineceo che ormai è diventato il Comune di Curmo, gineceo come numero delle consigliere comunali e gineceo come numero delle funzionarie e dipendenti comunali, s'è arricchito di un'altra componente: la giunta ha scelto uno studio legale tutto al femminile per l'affidamento di servizio di assistenza legale e di supporto giuridico al rup - assistenza stragiudiziale in materia urbanistica. La fortunata è l'avvocatesse P. B. dello studio legale BIFA di Bergamo. Uno studio legale composto da sette avvocate e cinque scode in città e nella vicina metropoli.



Abbandonato lo storico studio Tucci oggi in mano alla figlia, ecco che compaiono anche le costeanne delle nostre consigliere. Va aggiunto che al tempo della Variante del PGT suggerimmo di ricorrere alla consulenza della vicinissima milanese Ada de Cesaris avvocato esperto in tale branca del diritto: scartata forse perché anziana? Peccato che la nostra sindaca, svelta nel distribuire i ricchi incarichi al "sesto debole" abbia dimenticato di fare votare al consiglio comunale una delibera per chiedere la restituzione della "legnata Leggeri" ai consiglieri che la votarono ed i funzionari che non ne vollero l'illegitimità. Vedi pagina 768 del 06 agosto 2018 di questo blog. Come ha graziosamente scartato la domanda sul perché la sua parte politica - quando era all'opposizione - non chiese o fosse firmata la convenzione per confermare l'area dell'ex parcheggio Zebra in standard urbanistico diventando miracolosamente edificabile con la Variante TS1 firmata dalla maggioranza a sindaco Serra. Peccato che questi due donne alla Serra e la Gamba, si siano comportate esattamente come quei maschi alfa che votarono la delibera fuorigiura. Alla seduta consigliere famosa però due donne del Pci non parteciparono nemmeno. Certo non ebbero la volontà di esserci e votare contro, ma almeno non ci stettero. Peccato che la sindaca Gamba si sia perdonata la mancanza di controllo sugli atti della dirigente che firmò l'allungamento abusivo della durata della convenzione a vantaggio di una Polisportiva casualmente presieduta da uno ex PD. Oppure abbia dimenticato quelle attenti alle famiglie che hanno coronato la vicenda del CVZ fino al cinescopio dell'ultimo appalto di rifacimento. Esattamente come i maschi alfa quando c'è da pararsi quoziosa o qualcuno neanche le donne del gineceo consigliere fanno diversamente. E quindi alla faccia della brava Michela Marzano che si lamenta: quanti sono gli uomini incompetenti che si trovano ai vertici del potere pubblico che sempre le donne sono dimenticate per... incompetenza si vede che alla fine - maschi o femmine che siano al governo - si coprono tutti amichevolmente le rispettive chiappe.

Del saggio di Mastrocola e Ricolfi: "Cara scuola progressista quanti danni hai fatto" ho letto solo le prime 97 pagine - che sono scritte in massima parte da Luca Ricolfi. Le pagine rimanenti le leggerò oggi pm. Avevo letto le recensioni di Paolo Di Paolo e di Orsola Riva che trovano conferma in quanto ho letto. Conferma non tutto quello che viene denostato da Ricolfi per la scuola dell'obbligo: nonostante abbiano una nuovissima scuola elementare dotata di piscina per l'Idromassaggio, il 40% degli alunni locali non la frequentano; i genitori li hanno

**Paola Mastrocola  
Luca Ricolfi**  
**Il danno scolastico**  
La scuola progressista come macchina della disuguaglianza

iscritti altrove e nessuno in Comune è riuscito finora a capire la ragione. Non l'hanno compreso ne la sindaca che s'era diplomata maestra, ne l'assessore delegata che è una professoressa di UniBG e nemmeno la dirigente dell'ufficio. Forse l'hanno compreso ma taciono. Il Comune attribuisce - ma non l'ha mai scritto nero su bianco - quella fuga dalla riduzione dei pomeriggi a scuola, ragione per cui i genitori avrebbero preferito altre scuole dove stiano fuori casa almeno cinque giornate la settimana. Questo nonostante che l'I.A.C. cerchi di riempire le giornate dei ragazzi di ogni sorta di occupazione ludica e quasi serene tenute da privati - oratorio e coop - quando non stanno in classe. Il fatto è che tutti questi servizi aggiuntivi sono in buona parte a pagamento (ma il problema costo forse non è primario) e quindi impongono spese ed una organizzazione per seguire le iscrizioni e la frequenza che le famiglie non intendono addossarsi. La scuola non è più una missione ma è solo una delle tante occasioni di occupazione per una marea di persone. Lavorano per portare a casa uno stipendio. Come il muratore o un bancario. Ormai da 30-40 anni la scuola è una potente creatrice di scartini tutti giustificati in maniera politicamente corretissima per dare a ciascuno alunno le legittime occasioni d'apprendimento. Creare scartini significa ridurre il carico all'insegnante regolare ormai affiancata da altri colleghi e in contro aumento le occasioni di altra occupazione in quanto gli scartini vengono affidati ad altro personale per una cura - appunto - ad personam.

Non basta creare scartini. La scuola secondo l'opinione politicamente corretta deve aprirsi al territorio e quindi una ulteriore lunga porzione di tempo scolastico viene dedicato ad attività estranee interne e di esterne. Si segue una classe in visita a Città Alta. La scuola ha quel di quel perso sia nella qualità professionale degli insegnanti - basta leggere cosa scrive Ricolfi in ordine agli insegnamenti ed esami in università) ma soprattutto oggi e in massima parte riverzata all'esterno: basta leggere un progetto del diritto allo studio dei nostri ricchi comuni. Oppure scorrere le attività dell'Orto Botanico Lorenzo Rota e della Valle della Biodiversità. Nel Paese Bello da Vivere dove esiste uno dei maggiori vivaie forestali della Regione la scuola non vanno a visitarlo mentre vanno regolarmente in pellegrinaggio e vedere la mostra delle zecche o il mids spinato ad Astino (ma non a Gandino o a Storo; che nemmeno gli insegnanti sanno dove stia...). La scuola educa al consumismo e l'insegnante è solo un influencer. La scuola ed il suo contorno di corsi aggiuntivi non serve tanto a dare l'occasione alle donne di una maggiore occupazione (questa la motivazione politicamente corretta che viene spesa) ma proprio l'estrema articolazione dei corsi di controllo alla scuola in classe consente l'occupazione parte time oggi prevalente. Con paghe modeste e magari in nero. Per concludere questo primo pezzo in tema, tutto questo spiega perché a un certo punto un buon numero di genitori decide di mandare i propri figli in una scuola dove tutto questa fiera non ci sia. Poi si comprende come mai il figlio dell'Idraulico ha moltissime possibilità in meno di diventare un Parisi.

zina di via IV Novembre. Non nel cimitero: siate sereni. Alla sindaca in un consiglio comunale del luglio scorso era sfuggita una battuta indirizzata alla minoranza in cui annunciava che per la fine di ottobre il centro sarebbe stato aperto. Al 16 ottobre non si vedeva nulla differente dal 30 luglio. Può darsi che la Madonna del Rosario che recentemente è stata trascinata per le strade farà il miracolo: ma non era il caso di matrarrarla così. Il Comune di Curmo ormai è pieno di strutture inutilizzate o sottoutilizzate di cui non ha un'idea ragionevole di destinazione. Dalla palazzina ortobulica rifiata di via Gamba all'enorme oratorio laico dimenticato a ridosso delle case popolari, alla palazzina ASL dove - meno male - hanno preso alloggio in affitto un buon gruppo di medici, agli spazi inutilizzati nella scuola del Brembo si vede chiaramente che in comune e nel consiglio comunale non ci sia una TESTA che sappia vedere il patrimonio comunale non come un paio di scarpe rigonfi per cui ciascuno familiare si possa pensare alle proprie) ma come un tutt'uno che già di per se è poco utilizzato per addire o rispetto alle 24 di una giornata, ma che addirittura risulta abbandonato dal tutto o in massima parte del suo tempo. E sempre seguendo questo malcostume di spreco il patrimonio comunale ecco la sequenza di impieghi pezzettino per pezzettino senza un disegno che veda il Comune INSERITO nella più vasta realtà e complessità in cui vive normalmente la popolazione. Traduzione per chi è troppo intelligente: il Comune di Curmo deve cercare ogni sorta di collaborazione coi comuni vicini e non - come fa questa maggioranza - sopravvivere solo osservando il proprio ombelico. Un altro esempio? Basta anche vedere come hanno sistemato la biblioteca comunale e l'unito teatro per capire che proprio non hanno un'idea di come funzionano le cose. Il bello è che - vedi biblioteca e teatro - sono stati talmente acuti che avendo trovato i ripiani per deporre i libri montati all'origine dai fabbrici (non chiedetevi dove vorano gli addetti e i responsabili...) ed essendo fuori scala... non si sono presi la briga di chiamare i fabbrici e spostare i ripiani usando le forature già presenti per variarne l'altezza. Così che adesso mancano i ripiani per deporre i libri mentre quelli esistenti sono alto il 50% più del necessario ma a nessuno viene in mente di spostarli. Però intanto in biblioteca non può prenentare un libro appena uscito ma può prenentare un impasto sportivo. Insomma patés patés patés.